

1.4.4.1. Nucleo con covata raggruppata

Descrizione generale:

La formazione di una giovane colonia mediante un nucleo con covata raggruppata limita la sciamatura e riduce la pressione da varroa nelle colonie produttive. A differenza del nucleo formato a partire da favi di covata ([prontuario 1.4.4.](#)), nel nucleo con covata raggruppata le giovani colonie si formano a partire da favi di covata di diverse colonie forti e sane, da cui vengono prelevati più volte in maggio/giugno i favi di covata prevalentemente opercolati (un favo di covata da ogni colonia). La colonia così formata alleva poi la propria regina. Per un nucleo con covata raggruppata, consigliamo di utilizzare dei vecchi favi di covata, a condizione che siano fusi dopo lo sfarfallamento delle api.

Riduzione delle varroe:

Nucleo con covata raggruppata: Non appena i nuclei con covata raggruppata sono privi di covata, possono essere trattati con acido ossalico affinché vi restino solo pochi acari.

Colonia madre: La covata opercolata contiene fino all'80% degli acari, gli altri si trovano sulle api. Prelevando un favo con covata opercolata, l'infestazione della varroa all'interno della colonia può essere ridotta del 10% circa.

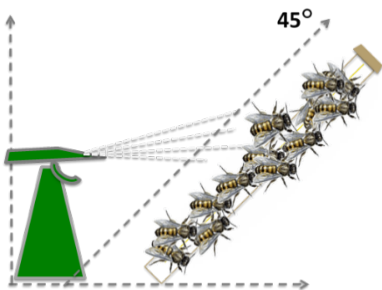
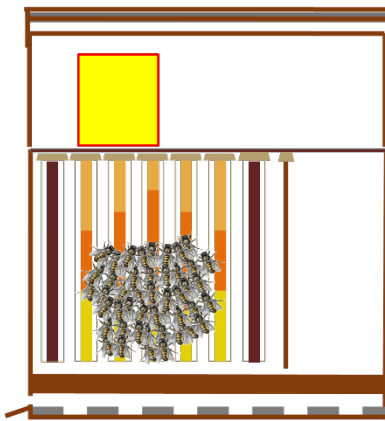
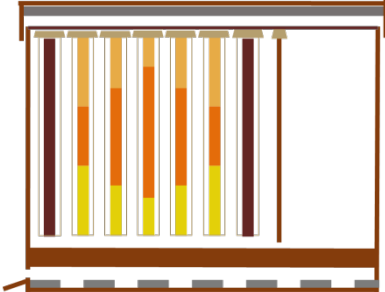
Punti importanti:

Assicurarsi che le colonie madri siano in perfetta salute. Per evitare di diffondere malattie con un nucleo con covata raggruppata, è imperativo consultare l'ispettore degli apiari se c'è il minimo sospetto di malattie della covata.

La valorizzazione della covata tramite nuclei con covata raggruppata ha senso solo se la caduta naturale della varroa a maggio nelle colonie di origine è **medio-bassa**, ossia al massimo 2 acari al giorno. I favi provenienti da colonie con un tasso più elevato di caduta naturale di varroa non sono adatti per la formazione di nuclei con covata raggruppata, poiché le numerose api danneggiate che sfarfallano dalla covata portano solitamente a un risultato insoddisfacente.

La giovane colonia così formata può essere trattata con l'acido ossalico al momento dell'assenza di covata o dell'utilizzo delle api sfarfallate per la creazione di uno sciame artificiale.

Procedimento:



- Nelle colonie madri, cercare le regine ed eventualmente ingabbiarle affinché non vengano trasferite nel nucleo con covata raggruppata.
- Prelevare da ciascuna delle 3-5 colonie madri 1 favo di covata con la maggior quantità possibile di covata opercolata e poca covata giovane e aperta con una superficie di api grande quanto un palmo di una mano. Collocare questi favi di covata, con almeno 2 favi di nutrimento, in un'arnia per nuclei con l'apertura di volo chiusa.
- Collocare il nucleo con covata raggruppata ad almeno 3 chilometri di distanza dalle colonie madri, affinché le bottinatrici non vi ritornino. Aprire immediatamente l'apertura di volo.
(Variante con solo un apiario: utilizzare la metà dei favi con covata con tutte le api che vi si trovano sopra).
- Nutrire all'occorrenza il nucleo con covata raggruppata.
- Dopo 5 giorni, rompere tutte le celle reali (salvo 1-2 celle non opercolate)
oppure, il 9° giorno, rompere tutte le celle reali e introdurre una d'allevamento.
- Dopo 25-30 giorni dalla formazione del nucleo con covata raggruppata verificare che la regina sia in grado di deporre le uova. Contemporaneamente, nelle colonie con una regina in fase di deposizione delle uova (sui vecchi favi), si può effettuare il trattamento con acido ossalico, per poi idealmente collocarle su dei telaini con fogli cerei (preparare la soluzione di acido ossalico Oxuvar 5,7%, secondo le [istruzioni d'uso](#); spruzzare 3-4 ml di soluzione per lato del favo = 3-4 spruzzi) I favi di covata utilizzati devono essere fusi.
- Il nucleo con covata raggruppata deve poi essere nutrito secondo le necessità e ampliato continuamente con telaini con fogli cerei affinché si sviluppi in una colonia forte.
- Se la giovane colonia è stata trattata al momento della sua creazione, si può rinunciare al primo trattamento estivo. Le successive tappe di trattamento devono essere effettuate secondo il [concetto varroa del SSA](#) (cfr. www.apicoltura.ch/varroa).